

Musei etnografici regionali

Contratto di prestazione Programma quadriennale 2007-2010

Museo: Museo etnografico della Valle di Muggio

1. Obiettivi generali

Caratterizzazione del museo, particolarità, filosofia del museo, obiettivi da raggiungere

Il Museo è nel territorio!

La scelta di fondo del nostro museo conferma la sua validità e ed è in sintonia con l'evoluzione attuale del significato di museo. Il riferimento al territorio è il nostro elemento guida. Il modo di operare nel contesto regionale, le attività e la ricerca svolte, le mostre allestite e gli interventi di conservazione sono coerenti ai principi di museo nel territorio. Una linea che confermiamo di seguire e di rafforzare anche nel prossimo quadriennio. Il nostro museo si caratterizza e si differenzia da un museo tradizionale per gli aspetti evidenziati in modo sintetico dalla seguente griglia di confronto.

<i>criteri</i>	<i>museo</i>	<i>museo nel territorio</i>
spazio di riferimento	edificio	territorio
oggetti	collezione di oggetti	patrimonio culturale e ambientale in senso lato
metodologia	disciplinare	interdisciplinare
pubblico di riferimento	visitatori	popolazione e visitatori
riferimenti istituzionali	il museo e i suoi organi	enti e istituzioni locali, organi del museo

Valorizzare il paesaggio

E' indubbio che negli ultimi anni si assiste ad un interesse crescente nei riguardi del paesaggio da parte di enti ed istituzioni ad ogni livello. Il Consiglio d'Europa ha emanato nel 2000 la *Convenzione sul paesaggio* firmata anche della Confederazione svizzera. Vi si afferma tra l'altro che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità. L'interesse per il paesaggio è dovuta anche alla sensazione che la qualità e la diversità che caratterizza e che ha caratterizzato in passato i paesaggi si stia riducendo e che con questo si stia riducendo anche la qualità della vita delle persone. I paesaggi che hanno bisogno di maggiore attenzione sono proprio quelli del quotidiano perché se dimenticati rischiano di essere banalizzati e perduti per sempre. Una perdita per la qualità di vita per le persone.

In quest'ottica di valorizzazione del paesaggio oltre alla promozione culturale intendiamo proseguire con due progetti concreti.

Sulla base delle esperienze finora accumulate, delle richieste di consulenza e degli apprezzamenti il nostro museo a medio termine intende diventare un centro di

competenza per la progettazione di interventi nel territorio. Ciò renderà necessario acquisire nuovi spazi.

Un museo per comunicare

Il museo per sua natura è il luogo della memoria collettiva e dell'identità storico culturale. Negli ultimi anni si è aggiunta una nuova funzione, quella comunicativa. Esporre e comunicare sono due pratiche museali che vanno di pari passo e il museo diventa quindi un luogo atto a comunicare dei contenuti.

Secondo l'ICOM "il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche riguardo le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

Tre sono quindi le funzioni di base:

- ricerca e studio: documentazione, inventario, catalogazione, acquisizione;
- conservazione;
- comunicazione: progettazione dell'offerta, promozione, esposizione, educazione, consulenza, verifica della comunicazione.

Esporre significa comunicare, valorizzare, meravigliare. Meravigliare significa dedicare attenzione alla scenografia, all'allestimento, alle luci, al percorso espositivo. Trovare un linguaggio espositivo, anche in funzione educativa, che catturi l'attenzione di ogni tipo di pubblico, dal bambino all'adulto.

C'è poco spazio per le improvvisazioni, la comunicazione museale richiede strumenti scientifici che possono sfociare anche in soluzioni creative e geniali se adeguatamente ragionate¹: non bisogna aver paura di promuovere il museo come luogo in cui il pubblico si lasci trasportare dalle emozioni. Il nostro museo ha curato e curerà tutti questi aspetti anche per il futuro quadriennio.

Per diffondere la cultura del valore del territorio e rendere più facilmente fruibili le informazioni anche nel museo fuori le mura verrà studiato un sistema di audioguida.

Il MEVM: un museo di ultima generazione

"Ma è degli anni del secondo dopoguerra la grande fioritura dei piccoli musei locali, in crescita esponenziale a partire dalla seconda metà degli anni Settanta, frutto dell'appassionato lavoro di una moltitudine di cultori locali, che raccoglievano soprattutto per sé e per la propria comunità, le ultime testimonianze di un'epoca al suo definitivo tramonto, trasformando beni umili e poveri in oggetti preziosi.

Vi è infine l'ultima generazione di musei, grandi e piccoli, il cui allestimento esprime volontà di comunicare, e non più solo a se stessi, cose cui si riconosce pienamente il valore culturale, ma che sono anche diventati risorsa per il turismo e si avvantaggiano di una conoscenza scientifica applicata al museo".²

Il nostro museo nasce nel contesto indicato nella prima parte della citazione. Ma non si è fermato a quella fase. Attualmente possiamo ben affermare che il nostro museo è evoluto e si situa in quella che viene definita dell'ultima generazione: la nostra volontà di comunicare, di essere risorsa per il turismo non solo locale, di impiegare le conoscenze scientifiche di diverse discipline e di applicarle al museo.

Mediazione museale

"La didattica è per un museo uno dei momenti fondamentali della propria attività in quanto costituisce uno degli strumenti di comunicazione col pubblico più efficaci. Se infatti un

¹ Igor Nastic, *Esporre per comunicare*, Università della Svizzera italiana, Facoltà di Scienze della comunicazione Lugano, 2004-05

² Enrico Camanni e Daniele Jalla, *Le quattro generazioni* (Editoriale), in L'ALPE, Musei delle Alpi, no. 14, 2006

ecomuseo si occupasse solo di cura delle collezioni o di ricerca, senza trasmettere la cultura che produce, non solo ridurrebbe di molto le proprie potenzialità attuali, ma rinunciarebbe a trasmettere alle generazioni più giovani il proprio messaggio, condizione prima per trasformare e condizionare anche la cultura del futuro.”³

La funzione di comunicare quale base del nostro museo non solo la si può dedurre dalle mostre ma anche dalle numerose attività, dal loro successo e dal supporto dato ai gruppi di adulti e scolaresche. Le visite guidate a Casa Cantoni e nel territorio sono occasioni per avvicinare in modo più mirato persone e giovani.

Il fatto di rendere obbligatoria la visita guidata per le scolaresche determina un notevole impegno ma costituisce di fatto un punto cardine per realizzare gli obiettivi educativi. In questo modo si migliora anche il contatto con i nostri visitatori e ci viene fornita l'opportunità di conoscere l'evoluzione delle loro esigenze, le loro reazioni, i loro apprezzamenti, le loro critiche. La dimensione e la collocazione del nostro museo non mirano ad affluenze massicce. Gratificante per noi è piuttosto il vedere un adolescente uscire soddisfatto e quasi raggiante da Casa Cantoni dopo aver scoperto un museo per nulla noioso e inaspettato in cima alla Valle di Muggio. Una persona che esce felice e meravigliata vale forse più di avere una massa di visitatori frettolosi. Per raggiungere questi obiettivi riveste particolare importanza la motivazione e la formazione del personale, il mantenimento di un gradevole ambiente di lavoro, l'elevato livello delle proposte (attività, documentazione e consulenza).

Un museo a “rete corta” aperto alla “rete lunga”

Le tendenze attuali in Europa dimostrano che i musei nel territorio sono efficaci strumenti di costruzione delle reti locali, dette reti corte. Il nostro museo può essere considerato come un elemento che promuove lo sviluppo endogeno con l'intento di migliorare la qualità del territorio in cui viviamo. In questo senso abbiamo sviluppato un rete locale di relazioni, arricchente, per la valorizzazione del patrimonio culturale locale. Contatti e relazioni con enti locali, istituzioni (comuni, regione), associazioni (APPACUVI) e persone sono frequenti e sono indispensabili per un museo. La creazione di un museo come il nostro non è fine ultimo: si tratta piuttosto di un mezzo per raggiungere obiettivi di promozione e di animazione di una regione periferica.

Questo interesse locale necessita però di collegamenti e relazioni che travalicano il contesto locale: che interessano perlomeno il mondo alpino e prealpino e lo inseriscono in una rete lunga. I curatori intrattengono contatti con altri musei del mondo alpino ad esempio il Museo delle Genti del Trentino, l'Ecomuseo di Cortemilia, l'associazione Musalp. Inoltre per un aggiornamento degli aspetti teorici ed espositivi sono coltivati contatti regolari con il Musée d'ethnographie di Neuchâtel. Corsi, seminari e collaborazioni vengono proposti anche in ambiti universitari (Università di Zurigo, Università della Sapienza di Milano, Università di Trento). Questi contatti sono indispensabili per un museo etnografico che deve fuggire al ripiegamento su se stesso e al folclorismo nostalgico per aprire finestre e contribuire allo sviluppo del mondo multiculturale in cui viviamo.

Qualità dell'offerta e del servizio

Con il riconoscimento ottenuto da Svizzera Turismo nel 2003 nell'ambito della sua campagna *Schweiz Pur* al nostro museo sono state riconosciute le premesse per ottenere il marchio di qualità per il turismo svizzero, Q primo livello. La documentazione in fase di elaborazione verrà trasmessa nel 2007 alla Federazione svizzera del turismo a Berna, per la verifica e l'attribuzione del marchio dovrebbe avvenire nello stesso anno. Questo comporta per il museo un impegno e un'attenzione particolare nella cura del servizio ai

³ Maurizio Maggi, Donatella Murtas, *Ecomusei*, Strumenti Ires, no. 9, 2004, p. 31

nostri utenti. La formazione del personale dovrà perciò essere indirizzata anche a mantenere e rafforzare la motivazione all'interno di tutto il team museale. Viene tenuta sotto controllo tutta la catena del servizio dalla prima presa di contatto con l'utente, alla permanenza, fino alla partenza. Vengono individuati i fattori critici, fissati gli standard qualitativi, studiati i provvedimenti e definite le priorità per arrivare ad offrire un buon servizio.

Consapevoli della validità del prodotto del nostro museo riteniamo essenziale curare anche l'aspetto di qualità dell'offerta.

2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico

Oggetti mobili e immobili, acquisizioni, restauro, prestito, manutenzione, catalogazione, assicurazione

Oggetti immobili

Gli oggetti restaurati presenti nel territorio (nevère, roccoli, cisterna, graa) richiedono una costante sorveglianza e un continuo lavoro di manutenzione.

Interventi sono da prevedere al Roccolo di Pianspessa (accessibilità) e al Roccolo di Scudellate (cura dei carpini messi a dimora e cura dei sentieri di accesso, protezione dai roditori).

Per il mulino di Bruzella occorre trovare una soluzione per facilitare il trasporto del grano e della farina.

Oggetti mobili

La raccolta di oggetti è di norma limitata e riguarda quelli inerenti le previste mostre e attività. Saranno raccolti principalmente oggetti inerenti le tematiche delle mostre e che ruotano attorno agli edifici presenti nel territorio. Oggetti particolari verranno chiesti in prestito ad altri musei. Le donazioni sono ovviamente le benvenute ma le condizioni di conservazione per il momento non sono soddisfacenti.

Si fa sempre più necessario dotarsi di un deposito per conservare adeguatamente gli oggetti attualmente presenti in una cascina a Bruzella. Due sono le possibilità: l'ex fabbrica di orologi a Bruzella o il bel edificio con il tetto sporgente nel nucleo di Bruzella.

Restauro

Il restauro degli oggetti non è prioritario. Nel caso in cui saranno necessari interventi faremo capo ai servizi del CDE.

Catalogazione

Il lavoro di catalogazione continua.

3. Documentazione

Raccolta e catalogazione di immagini, fotografie, diapositive, immagini digitali, filmati video, documenti audio, documenti multimediali, documenti scritti, rilievi tecnici, acquisto libri e riviste

Immagini

Il MEVM dispone di una collezione di ca. 30'000 immagini (digitali e dia) su varie tematiche riguardanti il territorio della Valle di Muggio allargata anche al versante occidentale (Val Mara) e alla Valle Intelvi.

Verrà continuata la raccolta di immagini (diapositive e immagini digitali) riguardanti in particolare muri a secco e terrazzamenti.

Rilievi tecnici

Nell'ambito del progetto Alpe Nadigh è previsto il rilievo tecnico di tutto il complesso con le relative sezioni.

Acquisto libri e riviste

La biblioteca Casa Cantoni soffre di una limitazione degli spazi. Ci limitiamo alle opere regionali e a quelle indispensabili per gli aspetti teorici e per la preparazione delle mostre.

4. Attività espositiva

Mostre permanenti, modifiche, mostre temporanee, nuovi allestimenti, prestito di mostre

Mostre caratterizzanti

La sezione espositiva riguardante la presentazione del Museo nel territorio collocata a Casa Cantoni verrà conservata per il quadriennio. Visto l'interesse suscitato verranno completate le immagini mancanti al sistema di puntamento del plastico.

Mostra sulla nevèra a Scudellate

La sistemazione del sentiero Erbonne-Scudellate con il nuovo ponte ha incrementato l'afflusso di escursionisti. Diventa quindi indispensabile rivedere e aggiornare l'allestimento e i contenuti ormai datati (1987).

Modifiche

Modifiche e aggiunte sono previste per la mostra evento sull'Albero monumentale nella sezione opere d'arte (2008) e nella sezione finale (2007).

Mostra evento

La mostra L'albero monumentale rimarrà allestita fino alla fine del 2007. Nel secondo biennio verrà sostituita con una mostra che avrà come tema *Il Monte Generoso, rappresentazione e scoperta di una montagna con i suoi panorami*.

Nel frattempo cureremo la preparazione della nuova mostra evento che avrà come tema *Il muro*.

Il museo intende inoltre raccogliere la documentazione necessaria per allestire a medio-lungo termine una mostra sul lavoro nelle fabbriche di frontiera.

5. Attività di animazione

Conferenze, escursioni, attività tradizionali, presenza a manifestazioni locali, feste, incontri

Conferenze

Attorno alla mostra *L'albero monumentale* ruoterà l'organizzazione di una serie di manifestazioni nel corso del 2007-08. Verranno invitati alcuni degli autori dei contributi raccolti del Quaderno no. 5.

Escursioni

Come di consuetudine verranno proposte alcune escursioni (3-4 all'anno) alla scoperta del Museo nel territorio, dei monumenti religiosi, e delle particolarità naturalistiche. Nel 2007-08 dedicheremo particolare attenzione agli alberi monumentali e al bosco.

Attività tradizionali

La graa di Cabbio verrà messa in funzione regolarmente e continuerà la collaborazione con il gruppo affiatato del paese. La festa della battitura avverrà a inizio novembre.

Presenza a manifestazioni locali

Il museo è presente regolarmente con una bancarella ad alcune manifestazioni regionali: la Sagra della castagna in Valle di Muggio, la fiera di S. Martino a Mendrisio. In collaborazione con l'Ente turistico del Mendrisiotto e basso Ceresio si aderirà alle proposte di presentazione in comune con gli altri musei della regione.

Feste

La festa al mulino, l'ultima domenica di agosto, è una ricorrenza annuale ormai consolidata. Il forte afflusso registrato nel 2007 richiederà la messa a punto dell'organizzazione per far fronte a un così folto pubblico.

Incontri

La suddivisione degli spazi di Casa Cantoni è stata pensata anche per mettere a disposizione di gruppi interessati una infrastruttura adatta ad incontri di varia natura.

6. Pubblicazioni e materiale divulgativo

Pubblicazioni, opuscoli, schede didattiche, materiale didattico

Pubblicazioni

E' prevista la pubblicazione di un quaderno che guidi la visita ai monumenti religiosi della Valle prendendo come base l'importante ricerca fatta da Ivano Proserpi per il CD ROM *Paesaggio storia e cultura tra il Ceresio e il Lario*.

Il quaderno sui roccoli verrà proposto accanto al documentario.

La guida alla mostra *Museo nel territorio* verrà stampata anche in lingua inglese.

La guida alla mostra sull'*Albero monumentale* verrà stampata in italiano e tedesco.

7. Attività didattica e di comunicazione

Visite guidate per gruppi e classi, lezioni, corsi e seminari

Visite guidate

L'importante incremento del numero di visite guidate determina un notevole impegno per il museo. Si tratta di un'offerta di qualità che verrà curata con la formazione e l'incremento del personale.

Sono anche in aumento le richieste di visite guidate a gruppi con esigenze specifiche. I buoni contatti con gli enti turistici ci danno la possibilità di far conoscere la valle anche a gruppi di provenienza internazionale con presentazioni in lingua tedesca ed inglese.

Lezioni, corsi e seminari

Le esperienze di seminari biennali con gli studenti di geografia dell'Università di Zurigo condotte negli anni passati sono positive e dimostrano come il nostro territorio fornisca degli spunti notevoli anche per la formazione universitaria.

Altre richieste già presenti verranno soddisfatte: Alta scuola pedagogica, Corso di museografia Università della Sapienza.

Audioguida per il Museo nel territorio

Le caratteristiche stesse del nostro museo, un museo fuori le mura, rende più complessa la messa a disposizione delle informazioni riguardanti i singoli oggetti incontrati dal singolo visitatore durante l'escursione nel territorio.

Oltre alla documentazione presente nel centro informativo di Cabbio e alle escursioni guidate occorre pensare ad un moderno strumento di guida. La diffusione delle audioguide nei musei è un fatto recente. Lo sviluppo del turismo culturale legato al territorio ci induce a pensare ad uno strumento che fornisca le informazioni necessarie percorrendo gli itinerari concepiti nel Museo nel territorio. La collocazione di pannelli direttamente sul terreno oltre ad essere costosa e soggetta a vandalismi, è a nostro modo di vedere da evitare. La soluzione ideale è un'audioguida che, a seconda della posizione in cui ci si trova nel territorio, localizzazione determinata tramite GPS, fornisce le informazioni riguardanti gli oggetti incontrati. Si tratta di un apparecchio di nuova concezione, non presente sul mercato, ideato espressamente a questo scopo. La realizzazione dell'audioguida è in fase di studio in collaborazione con un docente di informatica e con la Scuola Arti e mestieri di Trevano, sezione informatica.

8. Progetti di ricerca

Progetti di ricerca su oggetti e tematiche particolari, progetti di intervento nel territorio, inventari, tematiche di ricerca a lunga scadenza, progetti con altri enti o associazioni

Progetti di ricerca

Il quadriennio sarà caratterizzato da un importante progetto che richiederà un impegno esteso su più anni. Inizieremo *l'Inventario dei paesaggi terrazzati e dei muri a secco* del comprensorio per creare le basi ad una serie di interventi di recupero.

Da alcuni anni seguiamo il carico e l'uso tradizionale di una nevèra. Con la collaborazione di Meteo svizzera intendiamo condurre una campagna di misurazioni dei dati climatici dentro e fuori la nevèra sull'arco di un intero anno da mettere poi in relazione con il progressivo scioglimento della neve nella nevèra.

Progetti di intervento nel territorio

La ricerca sui terrazzamenti e muri a secco porterà anche a interventi sul territorio in particolare inizieremo nella parte alta del nucleo di Cabbio verso Batuela e il Gaggio con il recupero di muri a secco, dei terrazzamenti e anche di un edificio con nevéra e graa. Contatti sono già avviati con La Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino e con il Fondo svizzero per la tutela del paesaggio.

Un progetto che richiede più tempo e che ci sta particolarmente a cuore riguarda il nucleo alpestre di Nadigh.

Inventari

Nell'arco del quadriennio è previsto un inventario dei terrazzamenti e dei muri a secco comprendente una valutazione dello stato di conservazione e un primo approfondimento sulla loro importanza per l'uomo.

Progetti con altri enti e associazioni

Il collaborazione con la Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino seguiremo la realizzazione del progetto di rivalorizzazione del complesso lavatoio e caselli di Cragno del quale avevamo già realizzato lo studio.

Con l'Associazione del Parco della Breggia intendiamo verificare la fattibilità di un collegamento escursionistico lungo la Breggia che metta in comunicazione il Mulino del Ghitello con quello di Bruzella.

9. Materiale promozionale e pubblicitario

Pieghevoli, guide, carte escursionistiche, cartoline, CD, sito WEB, comunicati stampa, presenza nei media, segnaletica, gadget

Pieghevoli

Verrà preparato un semplice pieghevole informativo da mettere a disposizione gratuitamente.

La realizzazione di un itinerario nel territorio che ha come punto di partenza la sede di Cabbio potrà essere l'occasione per iniziare la preparazione di pieghevoli per le escursioni tematiche.

Cartoline

Con la produzione di 4 serie di 16 cartoline il museo offre una bella varietà di immagini sulla Valle di Muggio. Si prevede una nuova serie con motivi su paesaggi terrazzati e i monumenti religiosi.

Sito Web

Il sito verrà aggiornato con le attività previste annualmente. Il sito è assai visitato e il contatore automatico indica in media 1300 accessi al mese.

Comunicati stampa, presenza nei media

I contatti con gli organi di stampa scritta e parlata sono buoni occorre però essere sempre tempestivi nell'invio di informazioni sulle attività promosse. La visibilità del museo è senza dubbio migliorata e potrà ancora essere incentivata.

Gadget

Quali ricordi e veicolo pubblicitario la cultura promozionale del nostro tempo utilizza con successo i gadget. Verrà incrementata la scelta con: mappette, tappetini per mouse, penne, bustine di zucchero.

10. Collaborazione con altri musei, enti regionali e transfrontalieri, organizzazioni varie

Musei, enti e organizzazioni con i quali si collabora

Il MEVM è consapevole dell'importanza di coltivare forme di collaborazione tra enti affini che operano nel contesto regionale. In particolare collaboriamo con;

Enti regionali:

Regione Valle di Muggio Val Mara e Salorino
Pro Valle di Muggio
Comuni del comprensorio
Associazione produttori Valle di Muggio
Parco delle Gole della Breggia
Ente turistico del Mendrisiotto e del Basso Ceresio
Ticino Turismo
Lugano Turismo
Ferrovia Monte Generoso
Società di scienze naturali

Enti transfrontalieri:

APPACUVI

Organizzazioni:

Fondo svizzero per il paesaggio
Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

11. Consulenza

Tipo di consulenza e tempo impiegato

Le richieste di consulenza sono numerose e in aumento. Esse provengono da docenti, formatori, enti turistici, giornalisti, musei, privati, ...

I docenti e i formatori ci coinvolgono per: l'organizzazione di settimane verdi, la messa a disposizione di documentazione su tematiche pertinenti il Museo nel territorio, lo studio e la verifica di itinerari nel territorio con le classi.

L'immagine positiva trasmessa dalla stampa e i riconoscimenti ottenuti che ci fanno conoscere anche a livello nazionale stimolano enti turistici e agenzie di viaggio che propongono viaggi a gruppi scelti a richiedere la nostra collaborazione nell'organizzare programmi legati allo sviluppo di forme di turismo "dolce" e improntati al paesaggio.

La divulgazione delle informazioni tramite la stampa scritta e parlata assume pure un ruolo di notevole rilevanza per la visibilità del museo e vanno conseguentemente accuratamente preparate.

La competenza acquisita come museo nel territorio viene messa a disposizione di altri musei come nel caso del Museo di Leventina, Museo di Verzasca, Museo di Blenio, Museo di Valmaggia.

Una percentuale significativa del tempo viene dedicata a questo compito.

12. La sede principale del museo

Periodo e orari di apertura, numero di visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento

Apertura di Casa Cantoni

La sede è aperta da martedì a domenica dalle ore 14.00 alle 17.00 da inizio marzo a fine ottobre.

Inoltre per gruppi è possibile prenotare le visite al di fuori dei normali orari anche in inverno.

Si attendono annualmente 2000-3000 visitatori (entrate e partecipanti alle manifestazioni) a Casa Cantoni ai quali vanno aggiunti i visitatori del mulino di Bruzella (più di 2000 inclusi i partecipanti alla festa annuali), della graa (500 ca.) e gli innumerevoli escursionisti impossibili da quantificare.

E' quindi del tutto plausibile affermare che il museo crea un movimento di almeno 10'000 persone all'anno.

La tipologia dei visitatori è assai differenziata dalle scolaresche, ai gruppi di anziani, a gruppi con esigenze specifiche, ai singoli visitatori ed escursionisti.

Manutenzione e miglorie

La frequenza di visitatori anziani o di persone con handicap ci impone di studiare una soluzione per facilitare l'accesso anche agli anziani e ai disabili.

Sicurezza

L'impianto di videosorveglianza e l'allarme antincendio di Casa Cantoni rispettano le norme di sicurezza.

Costi di funzionamento

I costi fissi necessari al funzionamento di Casa Cantoni sono: riscaldamento, acqua, elettricità e assicurazione dello stabile.

13. Apertura di altri edifici nel territorio

Altri edifici del museo, data e orari di apertura, numero di visitatori, visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento

Apertura del Mulino di Bruzella

Apertura da aprile a ottobre tutti i giovedì pomeriggio e due domeniche al mese. La visita è possibile su prenotazione anche al di fuori dagli orari di visita.

Il mulino non è importante non solo come oggetto da vistare: vi si produce un relativamente importante quantitativo di farina per privati e ristoranti. Un prodotto che si è affermato e la cui richiesta aumenta specialmente a seguito dell'introduzione del mais rosso di Pro Specie rara. La fornitura di farina a negozi e ristoranti anche al di fuori della regione contribuisce a diffondere l'immagine positiva del nostro museo e della valle.

Il quantitativo macinato supera i 70 q.

Il numero dei visitatori supera le 2000 unità.

Manutenzione e costi di funzionamento

Dei costi di manutenzione sono sempre da preventivare in quanto il mulino è soggetto alle intemperie che causano danni alla roggia.

E' necessario studiare e realizzare una soluzione che faciliti il trasporto del grano e della farina dalla strada fino al locale macine e viceversa.

I costi fissi riguardano: luce, acqua, pulizie.

14. Personale

Personale, tempo di lavoro

<i>personale</i>	<i>tempo di lavoro attuale % o in giorni/settimana</i>	<i>tempo effettivo necessario</i>
curatrice	40%	60%
curatore per il territorio	20%	40%
cassiere e segretario	30%	35%
collaboratori scientifici	10%	20%
collaboratrici per l'apertura e le visite guidate 7 persone coprono i sei pomeriggi settimanali	7 persone x 6 pomeriggi	8-9
mugnaia aiuto mugnaio	40%	
personale con altre funzioni: custode pulizia	20%	
lavoro di volontariato: <ul style="list-style-type: none"> • lavori di pulizia e di manutenzione del mulino di Bruzella e dell'area circostante • partecipazione a feste, sagre e fiere • riunioni di comitato • sopralluoghi e incontri con enti e associazioni • organizzazione della festa al mulino • organizzazione della graa • animazioni al roccolo 	difficilmente valutabili	

Nel quadriennio passato è stato possibile realizzare non solo quanto previsto nel contratto di prestazione ma si è potuto promuovere altre attività che ci sono sembrate indispensabili per lo sviluppo del nostro museo. In questo modo però l'impegno è notevolmente aumentato e abbiamo superato i tempo di lavoro previsto.

Per questo, tenendo in considerazione la qualità e la mole del lavoro svolto nell'ambito del volontariato e confermando la nostra volontà di proseguire con coerenza il nostro progetto di museo, riteniamo necessario un aumento del tempo di lavoro.

E' necessario riconoscere mezzi finanziari adeguati per assicurare la presenza di curatori con formazioni specifiche. Nel campo della progettualità di un museo e dei contenuti

questo personale è di fondamentale importanza in quanto garante di un lavoro professionale. Oltre a questo la presenza nel comitato direttivo di persone con formazione scientifica specifica (storia dell'arte, antropologia, biologia, architettura) consente un approccio interdisciplinare che ci distingue.

L'amministrazione finanziaria del museo è garantita da una persona formata e competente; essa viene tenuta con precisione e ottempera alle esigenze previste dal contratto.

Il funzionamento del mulino è assicurato da due mugnai che con molta dedizione si dedicano all'attività di macinazione e al commercio della farina fornendo un prodotto di qualità pregiata.

Il lavoro di volontariato resta comunque una forma indispensabile specialmente per le attività nel territorio. Per la graa, un gruppo di persone di Cabbio, per il roccolo un paio di persone, per il mulino una decina di persone. Globalmente più di 20 persone sono coinvolte in varie forme di aiuto di volontariato.

15. Attrezzature

Attrezzature informatiche (computer, videoproiettori), apparecchiature fotografiche, apparecchiature audiovisive, videosorveglianza

Si tratterà di sostituire alcune attrezzature necessarie al funzionamento della sede di Casa Cantoni in particolare per quanto riguarda le attrezzature informatiche: computer e fotocamera digitale.

16. Arredamento

Ufficio, biblioteca, archivio, spazi di incontro, spazi espositivi, spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro sono limitati e l'unico che può essere adattato a tale scopo è la biblioteca.

17. Amministrazione

Spese postali, telefoniche, materiale d'ufficio, comitato, trasferte

Il buon funzionamento del museo richiede dei costi amministrativi che cerchiamo di contenere. Per le informazioni e le comunicazioni nel limite del possibile utilizziamo la posta elettronica e il sito internet.

18. Materiale e prodotti da vendere

Tipo di materiale e prodotti

La vendita di quaderni, opuscoli, videocassette, carte escursionistiche, cartoline prodotti dal museo ha sempre dato esiti molto positivi. Altre pubblicazioni sulla valle sono pure in vendita e promuovono la collaborazione con altri enti e persone.

Un grosso successo è dato dalla farina macinata al mulino.
In vendita anche i prodotti locali: taglieri, cesti, vino, miele, nocino.

19. Studio e progettazione di interventi di restauro

Interventi sulla sede, altri edifici, depositi, altri oggetti nel territorio

Deposito

Benché il museo possieda relativamente pochi oggetti mobili la questione del deposito dovrà essere affrontata.

20. Le entrate del museo

Quote sociali, enti pubblici, visite, attività fuori sede, vendite, sponsorizzazioni, contributi di enti e organizzazioni per progetti, prestito oggetti e mostre

I responsabili del museo si sono sempre preoccupati di migliorare e di consolidare le entrate per poter svolgere convenientemente un'attività qualificante.

Il fatto di dover trovare una buona parte dei mezzi finanziari non coperti dai sussidi cantonali è fonte di preoccupazione costante.

Le fonti di entrata sono:

- entrate a Casa Cantoni e al mulino
- quote sociali
- contributo annuale dei comuni della regione
- contributi della Regione per attività
- vendita di prodotti
- festa al mulino
- contributi per consulenze e progetti
- visite guidate
- corsi effettuati
- sponsorizzazioni per pubblicazioni e mostre

Le cifre riguardanti le entrate dimostrano che il museo è in grado di trovare una buona percentuale dei mezzi finanziari non coperti dal sussidio cantonale. Mediamente il museo riesce ad autofinanziarsi nella misura che supera il 50%. Il sussidio cantonale nel quadriennio 2003-06 è stato di 130'000.- Fr. annui, mediamente le entrate del museo raggiungono circa 140'000.- Fr. annui.

Il sussidio cantonale è certamente indispensabile ma anche lo sforzo del museo nel reperire mezzi finanziari sono evidenti segni di una buona capacità e di una sana struttura finanziaria. Questo è un obiettivo anche per il quadriennio futuro.

In considerazione degli obiettivi culturali e finanziari del passato quadriennio e previsti per il prossimo chiediamo al Consiglio di Stato di confermare il sussidio di 130'000 Fr. e nel limite del possibile di aumentarlo a 140'000.- Fr. annui. Il programma delle attività verrà adeguato all'importo stanziato.